

Dalla laurea agli ospedali Covid le assunzioni lampo degli infermieri

Rimuovere filigrana ora

L'emergenza ha accorciato i tempi del concorso regionale. Ieri notte chiusura dei termini, lunedì al lavoro: 40 a Savona

Luisa Barberis / SAVONA

Dai libri dell'università alle corsie degli ospedali. L'emergenza coronavirus abbatte tempi e burocrazia, spianando la strada a giovani infermieri che, freschi di una laurea conseguita la settimana scorsa, da lunedì entreranno in reparto attraverso una procedura di assunzioni "lampo". Ieri a mezzogiorno l'Asl aveva già ricevuto 181 domande a fronte di 189 posti messi a bando venerdì. L'azienda savonese è capofila del concorso regionale, le cui iscrizioni si sono chiuse alla mezzanotte tra ieri e oggi. «Stiamo organizzando nuovi posti per i pazienti Covid a Savona e Albenga e abbiamo la necessità di rinforzare gli organici – spiega Monica Cirone, direttrice delle Professioni sanitarie dell'Asl - Punta-amo a fidelizzare i nostri nuovi colleghi e garantire nelle corsie la presenza di personale giovane e competente a supporto degli infermieri già in servizio. Domani (oggi, ndr) inizierà l'iter di ammissione, mercoledì e giovedì effettueremo i colloqui così da avere venerdì la graduatoria attiva».

Il fabbisogno stimato dell'Asl savonese è di almeno 35/40 nuovi infermieri. Tuttavia sarà Alisa a destinare il personale verso gli ospedali più in sofferenza. Nel frattempo Asl ha chiesto a tutti i reparti, da Cairo a Pietra, di inviare il personale a supporto delle aree Covid di Savona

L'AIUTO ALL'OSPEDALE

La donazione degli Amici del San Paolo

Tre igienizzatori sono stati donati dal comitato Amici del San Paolo per supportare medici e personale sanitario nella lotta contro il virus. I macchinari, acquistati grazie a un investimento di 17.655 euro, derivanti dalle donazioni dei savonesi, sono ora attivi al Pronto soccorso, nella Traumatologia e in Radiologia per accelerare il servizio verso i pazienti. Consentiranno al personale di igienizzare le varie postazioni di assistenza e cura in tempi più rapidi, riducendo le attese in reparti strategici. La consegna è avvenuta ieri.



e Albenga. «Anche i tempi velocissimi del concorso servono per aumentare l'assistenza - continua Cirone - La forte carenza di infermieri è dettata dalla necessità di organizzare turni potenziati per garantire i doppi percorsi, Covid e non Covid, in un momento in cui il personale infermieristico rientra tra le figure più ricercate e difficili da individuare. Dobbiamo sostituire chi si contagia e deve fermarsi del lavoro. C'è poi una nuova variabile: in que-

sto periodo tutte le aziende hanno aperto bandi e molti infermieri si dimettono per rientrare nella regione di origine».

Anche in provincia di Savona fioccano le domande di trasferimento verso il vicino Piemonte, ma anche verso la Campania e le regioni del Meridione, che hanno avviato chiamate in massa. Inoltre va monitorato il tanto temuto "effetto travaso" tra Asl e case di riposo: il timore dei sindacati è che la chiamata

pubblica possa svuotare le strutture dal personale atto a curare gli anziani ospiti. «Monitoriamo per mantenere un equilibrio - rassicura Cirone - Quest'ultimo bando si rivolge principalmente ai neolaureati, ma, trattandosi di una chiamata pubblica chiunque può partecipare. Ci stiamo impegnando a garantire dappertutto adeguati livelli di assistenza. Questa fase è più complicata della primavera: non c'è il lockdown, non abbiamo fermato servizi, anzi

sta proseguendo anche l'assistenza degli infermieri sul territorio. A Cairo stiamo cercando di mantenere attivo il reparto dell'Area cure infermieristiche riabilitative e ospedale di territorio, che segue i pazienti negativi inviati da Savona ed è determinante per garantire il turn over nelle altre strutture. Il personale è provato, ma siamo orgogliosi di loro: stanno affrontando la seconda ondata con estrema professionalità, pur avendo ancora nel cuore

la stanchezza e il dolore generato dai mesi scorsi».

Per reclutare altro personale ancora l'Asl ha attinto anche dalle graduatorie extra-regionali: sono quindici le persone che hanno riposto al bando di mobilità interna indetto dall'azienda sanitaria savonese e che, pur essendo già impiegati in altre Asl e ospedali, per esempio a Novara, Mantova e Alessandria, attendono il nulla osta e sono disponibili a trasferirsi in provincia.